

Regolamento del *Tavolo del confronto e della proposta delle politiche giovanili del Piano Giovani di Zona della Valsugana e Tesino*



Approvato dal Consiglio dei Sindaci della Comunità

con provvedimento n. 36 di data 25/11/2025



Art. 1 - Il Piano Giovani di Zona (PGZ)

Il Piano Giovani di Zona (in sigla PGZ), in base a quanto stabilito dalla delibera della Giunta provinciale n.

1929 di data 12/10/2018, recante *“Approvazione dei criteri e modalità di attuazione dei piani giovani di zona, dei piani giovani d'ambito e dei progetti di rete. Legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5”*, così come aggiornata dalla delibera della Giunta provinciale n. 1683 di data 08/10/2021, recante *“Legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 - Art. 6. Criteri e modalità di attuazione dei piani giovani di zona, dei piani giovani d'ambito e dei progetti di rete. Aggiornamento”*, rappresenta una libera iniziativa delle autonomie locali, attuata da un territorio di almeno 3.000 residenti contiguo, omogeneo per cultura, tradizione, struttura geografica, insediativa e produttiva, e interessato a:

- ✦ sviluppare politiche attive volte a promuovere azioni a favore del mondo giovanile, inteso nella sua accezione più ampia di pre-adolescenti, adolescenti, giovani e giovani adulti di età compresa tra gli 11 e 35 anni;
- ✦ sensibilizzare la comunità verso un atteggiamento positivo, accogliente e propositivo nei confronti di questa categoria di cittadini.

Il PGZ costituisce uno strumento per sviluppare l'interesse, la visione strategica e l'investimento del territorio nei confronti dei giovani che lo abitano, organizzando opportunità capaci di dare spazio e di sostenere energie, idee, risorse e competenze locali in materia di politiche giovanili.

I Piani Giovani di Zona, intesi come strategia e strumento delle politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento, perseguono i seguenti obiettivi:

- ✦ alimentare il protagonismo diretto dei giovani attraverso la promozione di cittadinanza e rappresentanza quale spazio non simulato dove sperimentare realmente le loro capacità di costruire una società migliore;
- ✦ creare – moltiplicare occasioni per costruire/trovare nuovi orizzonti di senso, valorizzando la capacità di comporre diversi punti di vista e diverse competenze per poter guardare alle questioni inerenti i giovani con uno sguardo rinnovato;
- ✦ attivare, formare e co-responsabilizzare le risorse istituzionali, formali e informali presenti sul territorio, affinché la comunità possa esprimere pienamente la sua competenza nell'accompagnamento dei giovani specialmente nei “momenti critici” dell'esistenza (adolescenza, orientamento, accoglienza, passaggio scuola-lavoro, autonomia rispetto al nucleo familiare, ecc.);
- ✦ cogliere le reali domande che il mondo giovanile esprime sotto forma di aspettative consapevoli e non ancora consapevoli (ovvero attese allo stato nascente), di desideri individuali e collettivi;



- ✦ individuare gli orientamenti e le proposte atti a migliorare la qualità della vita dei giovani e degli adulti nell'ambiente. La logica cui è improntato il lavoro induce a privilegiare le soluzioni che possono essere generate da un'azione congiunta fra giovani e adulti;
- ✦ delineare gli elementi essenziali, sul piano culturale, metodologico, organizzativo, utili a ricavare un modello di lavoro territoriale che consenta non solo di mantenere e di dare continuità al dialogo intergenerazionale, ma anche di rendere "trasferibili" in altri contesti e settori di impegno gli apprendimenti maturati;
- ✦ alimentare la fantasia, promuovere il protagonismo e la responsabilizzazione dei giovani favorendo lo sviluppo dell'autonomia, l'aumento delle opportunità di transizione alla vita adulta e la partecipazione attiva alla vita pubblica;
- ✦ offrire opportunità di scambio culturale tra i giovani delle diverse nazioni promuovendo politiche di pace e interculturalità;
- ✦ favorire l'accesso ad esperienze significative e formative nell'ambito della famiglia, del gruppo di pari e delle comunità di riferimento che permettano di acquisire nuove competenze in ambito non formale.

Il PGZ è uno strumento di cui un territorio si avvale al fine di promuovere, co-costruire, valorizzare e incentivare le politiche giovanili locali e provinciali, nonché una cultura condivisa su di esse: incentivando le iniziative a favore dei giovani o organizzate dai giovani stessi; osservando la condizione giovanile del territorio; diventando stimolo per le istituzioni e la cittadinanza attiva; lavorando sulla costruzione dell'autonomia personale e sociale; aprendo alla dimensione globale senza dimenticare il locale e le proprie radici.

Art. 2 - Il Tavolo del confronto e della proposta sulle politiche giovanili

Il PGZ adotta come metodo di lavoro la concertazione fra istituzioni locali, società civile, mondo giovanile, Consiglio delle Autonomie Locali e strutture provinciali competenti in materia di Politiche giovanili.

La costituzione del PGZ viene sancita tramite una convenzione stipulata tra gli enti pubblici locali che lo costituiscono.

Uno degli attori del PGZ è rappresentato dal *Tavolo del confronto e della proposta sulle politiche giovanili* (di seguito per brevità denominato "*Tavolo*").

Lo stesso è formato dagli enti pubblici locali (Comuni, Comunità) e dai soggetti del territorio chiamati a costituirsi in un PGZ.

Il *Tavolo* costituisce uno strumento di dialogo e proposta che risponde esclusivamente delle azioni promosse dal *Tavolo* stesso e raccolte nel documento prodotto dal PGZ, denominato Piano Strategico Giovani (di seguito PSG).



Il *Tavolo* non svolge un'azione di coordinamento delle iniziative a favore del mondo giovanile di tutto il territorio interessato dal PGZ, ma di orientamento, monitoraggio, supporto e valutazione delle idee progettuali finanziate in coerenza con il PSG.

Il *Tavolo* promuove e contribuisce a elaborare, all'interno del proprio territorio, la cultura e la visione strategica delle politiche giovanili, in particolare attraverso:

- ✦ l'analisi dei bisogni e delle istanze territoriali, al fine di determinarne la rilevanza;
- ✦ l'individuazione delle priorità e delle principali aree di intervento;
- ✦ la definizione degli indirizzi e l'assunzione delle decisioni strategiche ed operative necessarie per la co-costruzione, la definizione e l'attuazione del PSG;
- ✦ l'attivazione di tutte le risorse che il territorio è in grado di esprimere e mettere a disposizione;
- ✦ la qualificazione della spesa, attraverso la riduzione delle aree di sprechi e duplicazioni degli interventi;
- ✦ la formulazione della proposta del PSG entro i termini stabiliti dalla PAT;
- ✦ l'assunzione del compito di monitoraggio ed accompagnamento delle azioni programmate nel PSG;
- ✦ l'elaborazione di un piano di comunicazione per la promozione delle politiche giovanili nel proprio territorio;
- ✦ lo sviluppo e il rinnovo costante del dialogo e dell'ascolto con i giovani;
- ✦ la valutazione delle proprie strategie di intervento, delle azioni promosse e intraprese.

In sintesi, il ruolo strategico per le Politiche Giovanili assunto dal *Tavolo*, si articola su più livelli: definisce le priorità territoriali; elabora le linee di indirizzo e le relative strategie di attuazione; sollecita la progettualità del territorio attraverso interventi di animazione socio-culturale volti alla valorizzazione delle risorse esistenti e allo sviluppo di processi partecipativi.

Il *Tavolo* valuta ed approva annualmente il bando per l'attivazione del PGZ, inteso quale documento ufficiale che raccoglie e descrive la totalità delle iniziative attuabili nel periodo di riferimento.

Il PGZ viene approvato dal *Tavolo* e sottoposto all'approvazione della struttura organizzativa competente della Provincia autonoma di Trento.

Le decisioni del Tavolo vengono assunte con le modalità indicate al successivo art. 4.

Art. 3 - Composizione del *Tavolo* del confronto e della proposta

Il *Tavolo* è composto dai seguenti componenti, aventi diritto di voto:

- ✦ dal Referente Istituzionale (RI) della Comunità Valsugana e Tesino, quale Ente capofila per il Piano;

✧ dai rappresentanti istituzionali dei Comuni della Comunità Valsugana e Tesino aderenti al Piano per l'anno di riferimento.

Alle sedute del *Tavolo* partecipano di diritto, ma senza diritto di voto:

- ✧ il Referente Tecnico-Organizzativo (RTO);
- ✧ il Referente Amministrativo (RA) individuato dalla Comunità;
- ✧ il Responsabile del Settore socio-assistenziale della Comunità Valsugana e Tesino o altro referente individuato dalla Comunità quale referente organizzativo interno per il PGZ.

Al *Tavolo* possono essere altresì invitati di volta in volta a partecipare altri soggetti ritenuti significativi in ordine alle decisioni da assumere, senza diritto di voto.

Art. 4 - Modalità di convocazione e partecipazione del *Tavolo del confronto e della proposta*

Il *Tavolo* viene convocato su proposta del Referente Istituzionale.

La convocazione formale viene inviata ai Comuni aderenti tramite PEC o Interoperabilità PiTre, mentre i componenti del *Tavolo* vengono avvisati mediante invio della convocazione all'indirizzo e-mail segnalato alla Comunità.

La convocazione riporta la data, l'ora, il luogo e l'ordine del giorno della seduta.

La stessa deve essere inviata almeno cinque giorni prima dell'incontro, fatta salva la possibilità di una deroga, in caso sussistano motivi di particolare urgenza.

Il *Tavolo* si riunisce in occasione dell'approvazione del bando, dell'approvazione dei progetti da ammettere a finanziamento ed almeno una volta nel corso dell'anno, al fine di attuare una valutazione in ordine all'andamento del PGZ.

Il *Tavolo* può altresì riunirsi ogni qualvolta il Referente Istituzionale lo ritenga opportuno o qualora almeno un quinto dei componenti del *Tavolo* aventi diritto di voto ne abbia fatto formale richiesta.

Le riunioni hanno luogo presso la sede della Comunità Valsugana e Tesino, in Piazzetta Ceschi n. 1 a Borgo Valsugana, fatta salva la possibilità di individuare eventuali diverse sedi d'incontro, in relazione alle tematiche da affrontare all'ordine del giorno.

Le riunioni possono altresì tenersi anche con modalità "a distanza", in video conferenza, sempre nel rispetto di quanto previsto dal presente *Regolamento*.

E' possibile anche una forma mista in contemporanea, sia in presenza, che a distanza, al fine di favorire al massimo la partecipazione alle sedute del *Tavolo*.



Le riunioni del *Tavolo* non sono soggette a videoregistrazione.

Art. 5 - Validità della seduta e delle decisioni del Tavolo del confronto e della proposta

Le sedute del *Tavolo* e le decisioni assunte sono da considerarsi valide con la maggioranza semplice dei componenti aventi diritto di voto.

I componenti del *Tavolo* s'impegnano a comunicare in forma scritta (anche via e-mail) e con congruo preavviso alla Comunità la loro eventuale assenza dalle sedute, indicando altresì il nominativo dell'eventuale sostituto delegato.

Art. 6 - Verbali delle sedute

I verbali degli incontri vengono redatti dal Referente Tecnico-Organizzativo (RTO). Gli stessi sono condivisi con Referente Istituzionale ed il Responsabile del Settore socio-assistenziale.

I verbali vengono sottoscritti dall'RTO e dal RI ed inviati dalla Comunità ai Comuni aderenti al PGZ, oltre che ai componenti del *Tavolo*.

Art. 7 - Attivazione del Piano ed approvazione del bando

Annualmente il *Tavolo* si riunisce al fine di stabilire l'attivazione del PGZ per l'anno successivo e la quota da versarsi da parte di ciascun Comune aderente.

La Comunità invia conseguentemente a tutti i Comuni del territorio il relativo modulo d'adesione.

Il *Tavolo* approva annualmente il bando contenente le modalità, i criteri ed i tempi per la presentazione delle idee progettuali da ammettere a finanziamento.

A seguito dell'approvazione del bando da parte del *Tavolo*, lo stesso viene recepito da parte della Comunità, quale ente capofila del PGZ.

La Comunità, i Comuni aderenti ed il Referente Tecnico-Organizzativo assicurano la più ampia diffusione al bando sul territorio.

Art. 8 - Valutazione dei progetti

Per agevolare l'adempimento del proprio mandato, ciascun *Tavolo* potrà contare sul supporto di un gruppo di lavoro interno denominato "*Gruppo Strategico*" (di seguito per brevità GS), composto da almeno quattro soggetti: Referente istituzionale; Referente Tecnico-Organizzativo; Referente Amministrativo; Referente della Provincia autonoma di Trento (PAT).

Al GS, nella sua funzione di supporto al *Tavolo*, sono affidati i seguenti compiti:

- ✦ una prima analisi e riflessione sugli elementi salienti della visione strategica da inserire nel Piano Strategico Giovani (PSG), emersa dal lavoro di analisi-mappatura svolto dai componenti del *Tavolo*, da sottoporre alla valutazione e all'integrazione da parte del *Tavolo* stesso;
- ✦ le pre-analisi di ammissibilità (in termini di coerenza, congruenza e sostenibilità) dei progetti candidati a finanziamento in relazione agli orientamenti strategici delineati dal PSG, da proporre al *Tavolo* per la valutazione e la scelta dei progetti da promuovere e sostenere sul territorio (le modalità di valutazione dell'ammissibilità delle proposte progettuali sono specificate al § 7 dei Criteri approvati con delibera della Giunta provinciale n. 1929 di data 12/10/2018, così come aggiornata dalla delibera della Giunta provinciale n. 1683 di data 08/10/2021, recante *"Legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 - Art. 6. Criteri e modalità di attuazione dei piani giovani di zona, dei piani giovani d'ambito e dei progetti di rete. Aggiornamento"*);
- ✦ l'esame e la valutazione della congruenza tra le spese previste dai singoli progetti finanziati dal PGZ e le linee di indirizzo stabilite dal PSG;
- ✦ una prima analisi e riflessione sull'autovalutazione annuale del PSG, da sottoporre all'analisi, integrazione e validazione da parte del *Tavolo*;
- ✦ una prima analisi e riflessione sugli orientamenti nel PSG dell'anno successivo, tenuto conto sia dell'autovalutazione elaborata dal Tavolo, sia degli elementi di valutazione elaborati dal soggetto competente individuato dalla PAT.

Ogni *Tavolo*, in ragione di prassi operative consolidate e/o di specifiche necessità di integrazione delle competenze a disposizione, potrà estendere la partecipazione al GS anche ad altri membri ritenuti funzionali all'assolvimento dei compiti a esso preposti.

In seguito a tale pre-valutazione attuata da parte del GS, il *Tavolo* si riunisce al fine di valutare le idee progettuali da ammettere a finanziamento.

Gli esiti di tale valutazione vengono recepiti da parte della Comunità e comunicati agli interessati ed alla competente struttura organizzativa della Provincia autonoma di Trento.

Il Referente Tecnico-Organizzativo elabora successivamente il documento del PGZ, secondo le modalità previste dalla Provincia autonoma di Trento, nel rispetto delle decisioni assunte dal *Tavolo* ed eventualmente richiedendo integrazioni/modifiche ai proponenti i cui progetti sono stati ammessi a finanziamento.

Il documento del PGZ viene quindi approvato dalla Comunità ed inviato alla competente struttura organizzativa della Provincia autonoma di Trento per la richiesta di finanziamento.



Art. 9 - Monitoraggio dei progetti

Il Referente Tecnico-Organizzativo aggiorna periodicamente il *Tavolo* circa la realizzazione dei progetti, tramite comunicazioni via e-mail, da inviarsi almeno trimestralmente o comunque ogni qualvolta vi siano informazioni ritenute particolarmente rilevanti in ordine all'andamento del PGZ.

Art. 10 - Approvazione Regolamento per il funzionamento del *Tavolo del confronto e della proposta*

Il Regolamento per il funzionamento del *Tavolo* è approvato con almeno la maggioranza dei due terzi dei componenti del *Tavolo*.

Lo stesso può essere modificato su proposta di almeno un quinto dei componenti del *Tavolo* aventi diritto di voto.

Ciascuna modifica viene recepita dalla Comunità, quale ente capofila del PGZ.

Il *Regolamento* è soggetto a un parere, obbligatorio e vincolante, di conformità da parte della competente struttura organizzativa provinciale rispetto alla disciplina provinciale delle Politiche giovanili. La mancata conformità del *Regolamento* del *Tavolo* implica l'esclusione del PGZ dal sistema delle politiche giovanili provinciali.

